



VOCE DI CUNARDO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Anno II - n. 2 - OTTOBRE 2019

MARIA LA MADRE DELL'EVANGELIZZAZIONE

Il canto di Maria (Lc 1,46-55) è la sua prima esplosione missionaria verbale che rintracciamo nella Sacra Scrittura. Guardando a Lei, non possiamo non osservare un'ascesi che si innesta da un intimo dialogo con il Signore, si concretizza nel mettersi in cammino ed esplode nel rendere lode a chi ha permesso che si compisse tutto questo. La sua semplicità, il suo coraggio, la sua intercessione accompagnano ogni autentico cammino missionario.

Dall'Evangelii Gaudium nn. 284, 288: *"Con lo Spirito Santo, in mezzo al popolo sta sempre Maria. Lei raduna i discepoli per invocarlo (At 1,14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste. Lei è della Chiesa evangelizzatrice e senza di lei non possiamo comprendere pienamente lo spirito della nuova evangelizzazione."*

Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché *«ha rovesciato i potenti dai troni»* e *«ha rimandato i ricchi a mani vuote»* (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente *«tutte queste cose, meditandole nel suo cuore»* (Lc 2,19). Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione.

Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo. In questo mese di ottobre, dedicato al S. Rosario e alle Missioni chiediamo l'intercessione della Vergine Maria per far fronte alle sfide della nuova evangelizzazione. **Guardando al mio cammino di fede, con le sue gioie e le sue fatiche, riesco a rintracciare la mano di quel Dio, attento e geloso, che ha contemplato anche me nel suo grande mistero di salvezza?**

Don Francesco



il Santo Rosario, preghiera antica e sempre nuova...

Volendo dare una definizione semplice di cosa sia Il Santo Rosario, potremmo definirlo come quella preghiera che ci mette *"in comunione viva con Gesù attraverso – potremmo dire – il Cuore di sua Madre Maria"*.

Da queste poche righe possiamo giungere a due importanti considerazioni, la prima sul significato stesso del termine "preghiera" che è, prima di tutto, COMUNIONE e quindi "relazione" con Dio, la seconda direttamente alla persona di Gesù

nostro Signore e Salvatore.

Prima di scoprire le origini storiche della pratica del S. Rosario fermiamoci quindi a meditare sul significato delle parole "comunione e relazione" perché sono il centro dell'esperienza di fede cristiana. Il cristianesimo non è un insieme di riti o di pratiche devozionali ma, prima di tutto e soprattutto, **relazione intima tra Dio e gli uomini** fatti a sua immagine e somiglianza. I riti (sacramenti, liturgie, preghiere, processioni, ecc.) servono allora per far nascere e mantenere "viva" la relazione, sono per così dire lo strumento per..., ma se non generano autentica relazione con Dio e tra uomo e uomo (carità) sono pratiche sterili. Come sul piano umano **le relazioni** autentiche generano sentimenti profondi (amicizia, amore, servizio, ecc...) e quindi vita, allo stesso modo la **"relazione"** con Dio ci introduce nell'esperienza più profonda di Dio che ora viviamo nella fede ma anche con la speranza di goderla pienamente (corpo e anima) e per sempre (eternità) alla risurrezione dei morti.

A Gesù attraverso il Cuore di Maria quindi, perché il Figlio di Dio, morente sulla croce, ha voluto così. Leggiamo infatti nel Vangelo di San Giovanni al cap. 19. 26-27: *"Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua. (Gv. 19,26-27)"*.

Prendere Maria nella nostra casa significa accoglierla nella nostra vita lasciando a lei il compito di farci crescere nella relazione con Gesù. Chi più di Lei ha amato Gesù entrando in relazione profonda con il Figlio di Dio?

Arriviamo ora a comprendere quanto importante sia il Santo Rosario nell'esperienza di fede del cristiano. Se ne fa risalire la nascita al XIII secolo

quando nella Chiesa si ideò il **“Salterio della Beata Vergine Maria”** che permetteva, al popolo cristiano illetterato, di avere il suo salterio (libro dei 150 salmi) che veniva pregato quasi esclusivamente dal clero. Attraverso la recita delle Ave Maria, intercalate dal Padre Nostro, i fedeli meditavano così tutta la vita di Gesù attraverso l'esperienza stessa di Maria.

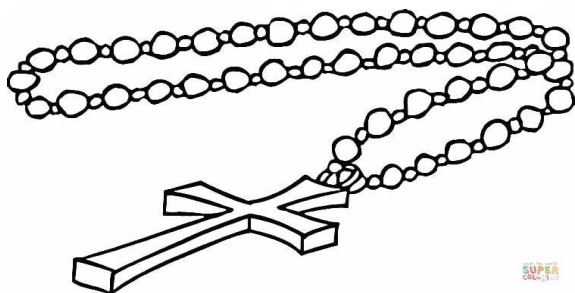
Anche San Domenico, il fondatore dell'Ordine dei Frati predicatori, quello che noi tutti conosciamo come l'“Ordine domenicano”, ebbe un ruolo importantissimo nella diffusione del S. Rosario. Secondo il racconto del beato Alano della Rupe, San Domenico, durante la sua permanenza a Tolosa del 1212, ebbe una visione della Vergine Maria e la consegna del prezioso oggetto: il Rosario. Era stata accolta la sua preghiera di avere uno “strumento” per combattere l'eresia albigese, senza violenza.

Il Rosario (ormai si chiamerà solo così) si diffonderà rapidamente in tutta Europa e ben presto assumerà una sua struttura fissa, solennemente ratificata dal Papa Pio V. Proprio a questo pontefice dobbiamo due importanti documenti: la bolla “Consueverunt Romani Pontifices”(1569), e la bolla “Salvatoris Domini” (1572) in cui la Chiesa riconosceva alla potenza del Rosario, **alla mediazione di Maria**, la vittoria nella battaglia di Lepanto contro i Turchi che minacciavano l'Europa cristiana. E, in ricordo di tale evento, nel Concistoro del 17 marzo 1572, il papa esprime infine il desiderio di voler istituire una “Commemoratio Sanctae Mariae de Victoria” da celebrarsi il 7 ottobre. Giorno che poi verrà dedicato, appunto, alla “Madonna del Rosario”.

Volendo concludere questa riflessione non possiamo non parlare delle apparizioni mariane più note, quella di Lourdes (1858) e in particolare quella di Fatima (1917) dove la Vergine Maria ha detto di essere la “Regina del Santo Rosario”, invitando i veggenti a recitarlo. Una preghiera semplice, adatta a tutti e che ci porta alla meditazione dei misteri fondamentali della redenzione operata da Gesù Cristo in cui Maria ha avuto un ruolo tutt'altro che marginale.

Una preghiera adatta e “necessaria” anche per la nostra società moderna e super tecnologica che sta tentando di mettere Dio da parte come se non fosse il creatore del mondo. La Vergine Maria, umile ancella del Signore, ci ricorda che senza Dio non c'è né futuro né vita eterna (Messaggio dato ai veggenti di Medjugorje). Allora legghiamo le nostre vite alla corona del Santo Rosario per ottenere, tramite la sua intercessione, tutte quelle grazie di cui il mondo e la nostra società hanno sempre più bisogno.

Fabio



PERCHE' MANDARE MIO FIGLIO AL CATECHISMO?

E' importante rispondere a questa domanda che non è scontata: “perché altrimenti il parroco non lo ammette alla prima confessione o comunione”; “altrimenti che cosa dirà la gente”; “perché bisogna farlo”. Con queste risposte insufficienti si evita di rispondere alla vera domanda: “qual è il vero bene per la tua creatura e a che cosa serve la fede cristiana?”. Ma i bambini hanno bisogno della fede? La fede è una componente della persona come lo è il pensiero. E' confermato dall'esperienza: della fede non si può fare a meno. Chi non crede in Dio, crede in qualcos'altro, nella libertà, nella giustizia, nell'amore, nell'uomo. Oppure crede in Se stesso, nel potere, nei soldi, nel successo.

Diversi sono i bisogni fondamentali del bambino: dapprima i bisogni fisici, dal nutrimento al vestiario, alla conoscenza, al movimento ecc. Deriva poi, il bisogno di amore e senso di appartenenza: cioè il sentirsi amati in un ambiente che aiuta a maturare serenamente in seno alla propria famiglia e alla propria comunità. Importante per un bambino è sentirsi stimato perché così forma una forte immagine di sé. In mancanza di questo il bambino si rivolgerà a se stesso e agli altri in modo distruttivo. Infine bisogni superiori: se i bambini saranno aiutati a percorrere anche questi itinerari della bontà, della verità, della bellezza, della vita, si risveglierà in loro la vita spirituale e cominceranno a sentire un forte senso e significato della vita. E' possibile a questo punto portare i figli al vertice della scala, facendoli sentire figli prediletti di Dio. In questo momento la fede cristiana è veramente originale perché è unica nel concepire la bellezza, la grandezza, il valore assoluto della vita. La vita è dono di Dio Creatore, valore fondamentale che porterà al rispetto massimo di sé e degli altri. Non ha alcun senso privare i figli del vertice di questa scaletta.

*I genitori pertanto non possono limitarsi a “mandare” i figli al catechismo e alla vita della Chiesa. Più deleterio ancora è barattare banalmente l'ora di catechismo con altre attività dilazionabili nel tempo. Il messaggio che ne esce è disarmante e contraddittorio. **La fede è dono di Dio ma passa attraverso i genitori. Il catechismo si vive!** I metodi pedagogici del catechismo si sono radicalmente evoluti. Ormai, si tratta soprattutto di far scoprire che la fede non significa soltanto sapere delle cose su Cristo, ma un modo di vivere con Lui giorno dopo giorno. I bambini dai 7 e 12 anni hanno il gusto della sperimentazione e oggi vengono molto sviluppate le attività del gioco collettivo, di cui vanno matti. Se i suoi obiettivi sono ben definiti, il gioco può diventare un luogo speciale di evangelizzazione e di rivelazione di sé, degli altri e di Dio.*

Camminare con gli altri credenti. Non si acceca soltanto alla fede. Il catechista offre una compagnia spirituale al bambino: lo invita tramite le celebrazioni liturgiche affinché la sua giovane fede si radichi in quella della Chiesa. È importante che i bambini possano incontrare i cristiani adulti che si riuniscono per la messa domenicale.

Don Francesco

CHIESETTA: INIZIANO I LAVORI, SI PARTE DAL TETTO

Approfitto di questo numero del bollettino parrocchiale per comunicare a tutti i parrocchiani che nei prossimi mesi inizieranno i lavori tanto attesi del restauro conservativo della Chiesetta della Madonna del Rosario.

Sulla base delle analisi effettuate in questi due anni, si procederà per prima cosa alla sistemazione del tetto. Tutte le coperture subiranno un intervento di ri-consolidamento; si presentano infatti con pendenze differenti tra loro. L'intervento si propone di rettificare la planarità delle singole falde, con rinforzi strutturali atti a garantire una maggior stabilità e ridistribuire i carichi in modo ottimale. Nel numero di Natale verrà fornita una relazione tecnica relativa ai lavori da effettuare.

Don Francesco



IL GREST...

PIÙ DI UN CENTRO ESTIVO!

È un'esperienza estiva caratterizzata da un'intensa forza **educativa**, basata sulla convivenza di ragazzi/e di diverse età e animatori che insieme giocano, imparano, lavorano, si divertono e crescono con lo stile proprio dell'oratorio. Si differenzia da altre proposte ricreative "laiche" per una sua particolare attenzione alla dimensione religiosa che traspare dal clima educativo, ma anche dalla proposta esplicita di Gesù Cristo nei momenti di riflessione e preghiera, ben armonizzati con il tema e la struttura organizzativa.

La strategia di base sta nel coinvolgimento a tutti i livelli, dei ragazzi che si devono sentire protagonisti di una storia che loro stessi costruiscono giorno per giorno, con la collaborazione di animatori, adulti, genitori. Il gioco è il "portone" principale dell'attività educativa nel tempo libero dei bambini e dei ragazzi. È uno dei loro linguaggi, è il mondo sperimentale dove affrontano le grandi sfide esistenziali: la creatività, la collaborazione, la costanza, il rispetto delle regole, l'avere un obiettivo.

Il GrEst è sicuramente un evento. È un evento visto all'interno dell'intero anno pastorale: "Lo dice la straordinarietà dell'iniziativa, l'impegno nella preparazione, il coinvolgimento di numerose persone, il cambiamento rispetto al ritmo quotidiano, lo sforzo comunicativo." Occorre rivedere urgentemente l'impostazione del Grest a Cunardo, fare una riflessione comunitaria sulla disponibilità da parte di tutti e soprattutto conoscere la filosofia che c'è dietro ad un evento, per saperlo gestire, saperlo usare per comunicare, entusiasmare ed ovviamente educare!

Don Francesco

ESSERE O FARE IL VOLONTARIO?

Di volontariato si parla molto, gli ambiti in cui si esprime il lavoro prezioso, gratuito e insostituibile sono i più diversi: sociale, sanitario, soccorso, protezione civile, aggregativo, sportivo, culturale, ricreativo. Tutti i volontari hanno in comune forti motivazioni e formazione solida indispensabili ovunque decidano di impegnarsi.

Ma lo stile del volontario Caritas ha una caratteristica particolare: trae la propria origine direttamente dal Vangelo e rende visibili le Opere di misericordia trasformandole in azioni concrete. Ecco allora che la qualità principale consiste nello stare **CON** le persone e non nel **FARE PER** le persone.

Questo appare evidente al Centro di Ascolto Caritas dove ogni intervento è preceduto dall'accoglienza e dall'ascolto affinché si possa programmare un aiuto che non sia solo assistenzialismo ma vera promozione della persona. Per "liberare" una persona da uno stato di bisogno è fondamentale instaurare con lei una relazione dove chi ascolta e chi viene ascoltato sono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto. In questo tipo di impegno a favore del prossimo tanto è richiesto al volontario ma tanto è quanto si riceve in cambio.

Volontari non si nasce, si diventa, con umiltà, pazienza, costanza, sapendo che la qualità principale, che accomuna ogni ambito di impegno, è la passione per il prossimo pur se declinata in modi differenti.

"Più che mai abbiamo bisogno di uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito, per proteggere tutti insieme le pecore che si affidano a noi dai lupi che tentano di disgregare il gregge. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori. Solo a partire da questo ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per un'autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell'ideale cristiano, l'ansia di rispondere pienamente all'amore di Dio e l'anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita..." (Evangelii Gaudium 171).

A fondamento della "buona volontà" non può mancare una formazione specifica indispensabile per



sostenere le richieste, spesso esigenti, di chi si incontra e per rinforzare gli operatori nel loro delicato ruolo. A partire dal mese di ottobre 2019 si terranno presso la sede di Cunardo cinque incontri di formazione specifica per aspiranti volontari del Centro di Ascolto.

Pinuccia

L'ESTATE NON HA FERMATO IL LAVORO DEL CAMMINO SINODALE

Lo scorso 22 giugno si è tenuta la terza sessione plenaria: la prima, generale, in Seminario, il 6 aprile; le altre due con i sinodali suddivisi in commissioni per studiare le risposte alle venti domande del questionario della consultazione generale. Le cinque commissioni (**Comunità, Famiglia, Giovani, Poveri, Sacerdoti**) si stanno riunendo a ritmo incalzante, ciascuna suddivisa in quattro sotto-commissioni. Obiettivo: la lettura dei contributi provenienti dalla fase consultiva in vista della redazione dell'Instrumentum laboris, ossia la traccia delle proposizioni sulle quali l'Assemblea sinodale (convocata per il prossimo mese di gennaio) sarà chiamata ad esprimersi.

Ogni commissione avrà a disposizione un massimo di 40 proposizioni da presentare all'Assemblea. Ovviamente intenso è anche il lavoro di indirizzo e di coordinamento portato avanti dal Consiglio di Presidenza. Ancor più quando le commissioni avranno licenziato i rispettivi testi definitivi, e toccherà appunto al Consiglio di Presidenza lavorare sulla loro armonizzazione, lessicale e di contenuto. Nel pieno rispetto, però, di quanto le commissioni avranno elaborato. L'attuale fase sinodale, quindi, è forse quella più delicata, perché è il momento in cui occorre mettere a fuoco le diverse intuizioni e proposte. Un motivo in più per continuare a raccomandare al Signore nella preghiera i lavori sinodali.

TESTIMONIANZA DI UN SINODALE

“Quando fui scelto insieme ad altri a rappresentare la nostra zona vicariale a partecipare al sinodo, mi è venuta un po' di paura e timore sapendo di dover partecipare ad un evento importante di chiesa ed anche impegnativo da un punto di vista di disponibilità di tempo. Al primo incontro a Como con il vescovo c'erano tutti i rappresentanti della diocesi, eravamo più di trecento. E' stato bello rivedere alcuni sacerdoti che erano stati nella nostra zona e mi hanno detto di salutare tutti. Per me è stato un momento molto importante che mi ha fatto capire con quale spirito dovevo affrontare questo evento. Le parole del vescovo sono state illuminanti. “Scelti ed inviati, umile e docile ascolto, ognuno in ascolto degli altri e tutti lo Spirito Santo, allenarsi all'arte del discernimento, uscire dal mondo delle proprie convinzioni e aprirsi a come Dio parla al mondo di oggi, non parlare a nome personale (ascoltare con umiltà la voce dello S.S.) non affermare ma donare le proprie idee. Lo S.S. fa intuire cose nuove creative propositive ed audaci.”

Ho capito che dovevo essere strumento nelle mani di Dio, docile e saper perdere le mie idee per accogliere senza confronto le idee degli altri. Ci siamo divisi in gruppi e ad ogni gruppo è stato affidato di analizzare una delle domande che erano state fatte alle comunità della diocesi in precedenza. Io sono stato assegnato al gruppo Misericordia e Povertà. Ogni gruppo è stato suddiviso in altri sottogruppi in quanto ogni domanda era composta di più

interrogativi. Ogni sottogruppo è formato da circa 20 persone. Ci siamo incontrati già diverse volte nel sottogruppo ed insieme abbiamo analizzato le risposte e formulato delle preposizioni da offrire agli altri sottogruppi.

Durante questi incontri ho avuto modo di constatare che tanti sono molto presenti nella vita della diocesi e si conoscono già tra di loro, persone impegnate e preparate. Man mano che ci incontriamo ci si conosce sempre di più ed è bello stare insieme, ho visto che non è facile perdere le proprie idee e convinzioni ma che lo sforzo da parte di tutti per ascoltare cosa lo S.S. vuole dire c'è. Confido nel sostegno delle vostre preghiere. Dopo la pausa estiva sono ricominciati gli incontri.”

Michele

CELEBRAZIONI LITURGICHE IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

—Da lunedì 30 settembre a mercoledì 2 ottobre

Ore 9.00 S. Messa

Ore 20.30 S. Rosario e riflessione

—Giovedì 3 ottobre

Ore 9.00 S. Messa

Ore 20.30 S. Messa segue Rosario e Adorazione

—Venerdì 4 ottobre

Ore 09.00 S. Messa

Ore 17.00 preghiera con i ragazzi

Ore 20.30 S. Rosario

—Sabato 5 ottobre

Ore 10.30/12.00 – 15.00/17.30 confessioni

Ore 18.00 S. Messa

—Domenica 6 ottobre – festa Madonna del Rosario

Ore 8.30 S. Messa

Ore 10.30 S. Messa

Ore 12.00 Supplica alla Madonna

Ore 14.30 Vespri - Processione - Incanto canestri

I canestri si ricevono sabato 5 dalle ore 15.00 e domenica 6 ottobre alla mattina. Grazie!

Tutte le celebrazioni si svolgeranno in chiesetta

—Lunedì 7 ottobre

Ore 15.00 Al Cimitero S. Messa per tutti i defunti

RECAPITI DI DON FRANCESCO:



e-mail donfrancescodonghi@libero.it
tel. 0332.715663, cell. 3332889763

LA PARROCCHIA IN RETE

Ricordiamo che in rete si può incontrare la pagina facebook della Parrocchia di Cunardo: vi trovate il calendario liturgico della settimana con gli orari e le intenzioni per le sante messe, gli avvisi degli incontri e altre notizie ...

